

La consulenza tecnica psicologica a tutela della donna maltrattata e del bambino che assiste o subisce violenza

Dott.ssa Micaela Crisma 8 Novembre 2014

Incarichi di CT o perizia

- La/o psicologa/o può essere nominata/o in sede civile da un Giudice come Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) o dalle parti come consulente di parte (CTP)
- Le situazioni più tipiche in cui può incorrere in violenza di genere o in famiglia sono:
- “Separazioni conflittuali” e affidamento
- Valutazione delle competenze genitoriali

Incarichi di CT o perizia

- In ambito penale, il Giudice può richiedere una perizia che ha valore di prova
- Il Pubblico Ministero può nominare un Consulente Tecnico
- Le parti possono nominare i loro Consulenti di parte

Il caso più tipico è la valutazione di una situazione di abuso sessuale o maltrattamento su minore

Incarichi di CT o perizia

Incarichi di ausiliario/a

La Convenzione di Lanzarote, ratificata dall'Italia a ottobre 2012 (l. 172) all'art. 5 introduce delle modifiche al Codice di Procedura Penale e rende obbligatorio, sia per la Polizia Giudiziaria, che per il Pubblico Ministero, “quando deve assumere sommarie informazioni da persone minori, si avvale dell'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile”

Formazione specifica

- In un campo così complesso e delicato non ci si può improvvisare e non è sufficiente una preparazione “standard” (es. master di giuridica) che non abbia considerato la violenza di genere
- E' necessario conoscere aspetti legali, i propri obblighi deontologici, i protocolli nazionali e internazionali, le linee guida e le procedure consigliate
- E' un ruolo diverso dal terapeuta



La CT nelle separazioni

- Il CTU può trovarsi a valutare una situazione di “separazione conflittuale” in cui in realtà c’è violenza fisica, psicologica, sessuale o economica sulla donna
- I figli potrebbero essere esposti alle violenze sulla madre o essere direttamente coinvolti

La CT nelle separazioni

- Nel valutare la competenza genitoriale, spesso non si considera che l'avere agito violenza sull'ex partner è un indicatore di rischio anche per il maltrattamento sui figli
- Alcune forme di violenza (es. violenza economica) vengono ignorate o considerate estranee al compito del CTU



La CT nelle separazioni

Alcuni dati:

Secondo ricerche internazionali su campioni rappresentativi, almeno la metà dei mariti violenti è violento anche nei confronti dei figli (OMS 2010)

La CT nelle separazioni

Alcuni dati:

ISTAT 2006

Il 14,3% delle donne ha subito violenza fisica o sessuale dal partner

Nei 2/3 dei casi I figli hanno assistito



La CT nelle separazioni

- Il compito principale è rispondere al quesito del Giudice
- Ma si può rimanere neutrali o ignorare la violenza?

Neutralità e obiettività

- Rimanere “neutrali” davanti a un reato, significa colludere e diventare complici, in realtà significa schierarsi con il violento/abusante
- Essere obiettivi significa riportare con la maggiore correttezza possibile i dati concreti e le osservazioni di comportamenti (registrati) in modo che chi ha facoltà di decidere possa avere il maggior numero di informazioni



Neutralità e obiettività

Esempi:

ERRORE

Il CTU si sente raccontare episodi di violenza dall'ex moglie e non li riferisce o li ignora. Oppure all'opposto, dice apertamente all'uomo "lei è un violento" o fa una diagnosi in questo senso nella relazione: si tratta di un giudizio che non compete al CTU!

Neutralità e obiettività

Esempio corretto di obiettività

Il CTU si sente raccontare episodi di violenza dall'ex moglie. Durante il racconto dichiara apertamente che tali fatti saranno accertati dal giudice, che tali comportamenti, se commessi, danneggiano gravemente la persona e la capacità genitoriale (oltre a essere un reato). Riferisce il tutto in relazione, corredando di registrazione ed eventuali correlati clinici se presenti

Il problema dell'affidamento condiviso

- Nei casi di violenza può essere strumentalizzato dal violento per continuare a dominare/maltrattare l'ex moglie e i figli
- Se non ci sono patologie psichiatriche pericolose o di altro genere (tossicodipendenza, alcolismo) è molto difficile che venga disposto affidamento esclusivo

Il problema dell'affidamento condiviso

- E' molto diffusa l'idea, scorretta, che un marito violento possa essere un buon padre e che maltrattamento sulla donna e sui figli siano due fenomeni indipendenti
- Se non vengono riferiti maltrattamenti sui minori e non è attuabile l'affido al genitore protettivo, il CTU può sempre indicare l'opportunità di un monitoraggio da parte dei servizi e di un periodo di prova

Il problema dell'affidamento condiviso

- Se in un caso di violenza l'affidamento esclusivo sarà difficilmente attuabile (es. c'è “solo” violenza psicologica o assistita), è molto importante che i bambini possano essere sentiti da psicologhe/i attenti ai loro bisogni anche dopo la CTU, per allertare su eventuali situazioni di pericolo e relazionare al Giudice



E la violenza economica?

- Spesso viene ignorata o non individuata
- Il CTU ha una posizione difficile: non è sua competenza affrontare questioni economiche, ma la violenza viene agita molto spesso sul piano economico

E la violenza economica?

- Distinguiamo tra situazioni di difficoltà reale (es. ex marito non ha effettivamente i mezzi) o rivendicazioni (es. ex moglie ha pretese eccessive) dalla volontà di dominare e controllare attraverso il denaro
- Situazione indicativa: l'uomo ha i mezzi, ma si ostina a non mantenere i figli o l'ex moglie, oppure spende per beni e vacanze proprie e non paga i libri per i figli

E la violenza economica?

- Il CTU, senza entrare nel merito della “quota”, argomento che non gli compete, può mettere in luce la situazione di dominio attraverso il denaro e le conseguenze per la donna e soprattutto per i figli

Misure di tutela

Quando il CTU sospetta una situazione di violenza, può adottare misure di tutela:

- Prevedere colloqui individuali (e limitare o in casi limiti escludere colloqui di coppia, spiegandone il motivo in relazione)
- Riferire dettagliatamente in relazione i fatti contenuti nel fascicolo e quelli riportati dalle parti (è consigliabile sempre registrare)



Misure di tutela

Quando il CTU sospetta una situazione di violenza, può adottare misure di tutela:

- Sentire individualmente i minori, effettuando anche test, e videoregistrando i colloqui
- Considerare se i risultati dei test possono essere stati influenzati da una situazione di violenza

Cautele con MMPI-2

- L'assenza di picchi alla PD o alle scale relative a ostilità ipercontrollata e aggressività non assicurano che l'individuo non sia violento (notare scala L elevata e profilo piatto)
- La donna che subisce violenza ha spesso elevazioni alla scala Pa e Cyn (RC6 in MMPI-2-RF) perché alcuni item corrispondono alla realtà e non a fantasie di persecuzione

In sintesi...

In sintesi, nei casi di violenza di coppia:

- Esplicitare i comportamenti osservati di prevaricazione
- Riferire accuratamente i fatti, lasciando che sia il giudice ad accertare e decidere, al massimo si può fornire un parere scientificamente fondato a seconda dei correlati osservati

La tutela dei bambini

- Quando la donna si separa da un uomo violento, i maggiori rischi si hanno proprio subito dopo la separazione (Gillioz 2000)
- Alcuni bambini subiscono violenza proprio durante le visite (Radford 2000)
- Le visite vengono utilizzate per agire altra violenza sulla donna, anche attraverso i bambini

La tutela dei bambini

Nei casi di violenza contro un genitore, di solito la madre, i figli in qualche modo assistono sempre e sono direttamente o indirettamente coinvolti:

- Vengono picchiati anche loro
- Si mettono in mezzo per difendere la madre o i fratelli
- Assistono (l'effetto traumatico è lo stesso che subire violenza)

La tutela dei bambini

Talvolta sono coinvolti in maniera più subdola ma altrettanto deleteria:

- Utilizzati per spiare o controllare la madre o resi complici nella violenza
- Ricattati affettivamente (impedire di voler bene all'altro genitore o di incontrarlo)
- Non assistono, ma vengono limitati in esperienze importanti di crescita e attività, clima di tensione

Problema

- Un criterio di valutazione della competenza genitoriale è la capacità di favorire l'accesso all'altro genitore, superando o almeno accantonando l'eventuale conflitto di coppia
- Quando c'è il sospetto di violenza di coppia, si rischia di confondere la preoccupazione e il bisogno di tutela con ostilità irrisolta verso l'ex partner

In sintesi...

Errori da evitare

- Imporre solo colloqui di coppia
- Non sentire o valutare il minore per “tenerlo fuori”
- Utilizzare i test o gli indicatori per decidere se la violenza è stata commessa

Azioni corrette

- Prevedere sempre almeno un paio di colloqui individuali
- Sentire e valutare il minore limitando l'intervento al minimo indispensabile
- Il CTU lascia decidere al giudice, i test devono essere commentati con i loro limiti; non esistono indicatori specifici

In sintesi...

Errori da evitare

- Imporre la mediazione familiare
- Ignorare la violenza perché “non pertinente” o perché “tanto è la sua parola contro la parola dell’altro”
- Rimanere neutrali davanti alla violenza

Azioni corrette

- Quando non è possibile attuare la mediazione, le ragioni devono essere spiegate e si può comunque procedere alla valutazione
- Il CTU riferisce accuratamente dati e fatti, rimanendo obiettivo (non neutrale) per permettere al giudice di decidere con un quadro completo